



*All'Onorevole Ministro
Dott. Alfonso Bonafede*

*Al Sottosegretario di Stato
Onorevole Vittorio Ferraresi*

*E p.c. Al Capo Dipartimento
dell'Organizzazione Giudiziaria
Dott.ssa Barbara Fabbrini*

*Al Direttore Generale del Personale e
della Formazione
Dott. Alessandro Leopizzi*

*Alle Organizzazioni Sindacali
FP CGIL
CISL FP
UIL PA
FED. CONFSAL/UNSA
FEDERAZIONE INTESA FP
FLP*

Oggetto: Bozza Accordo emergenziale sullo smart working – richiesta modifica.

Com'è noto il paese sta attraversando una nuova ondata di contagi da covid-19 che, seppur non trovano il paese del tutto impreparato rispetto a marzo 2020, costringe il governo ad adottare nuove misure di restringimento per contenere l'espandersi dell'epidemia ed impedire un nuovo lockdown.

In queste ultime ore il governo ed il comitato scientifico sono impegnati in riunioni serrate per decidere eventuali ulteriori misure, mentre dai media si apprende che lo stesso governo spinge per portare al 70% le attività degli uffici pubblici da svolgere da remoto.

La USB P.I. – Giustizia, alla luce di quanto sopra, ritiene indispensabile che la bozza di accordo di cui all'oggetto, la cui firma è prevista per mercoledì 14 ottobre 2020, meriti una riflessione da parte dell'amministrazione e delle OO.SS. che avevano in precedenza fatto una dichiarazione di intenti per la sottoscrizione dell'accordo.

Questa O.S., già durante l'ultima riunione, aveva espresso forte perplessità su alcuni punti dell'accordo circa:

- l'esiguo numero di lavoratori che avrebbero la possibilità di lavorare in modalità agile tenuto conto che:
 - a) il limite del 50%, così come espresso nella bozza di accordo, è molto restrittivo;

- b) gli applicativi a cui si può accedere da remoto sono pochi;
- c) al momento scarseggiano le strumentazioni che l'amministrazione può mettere a disposizione dei dipendenti;
- la mancata assicurazione che tutti i lavoratori c.d. fragili, nonché i genitori con figli minori di 14 anni durante la quarantena debbano essere impiegati nel lavoro agile tutti i giorni della settimana;
- l'esclusione di interi settori quali il penale, UNEP, minori visti i ritardi nella digitalizzazione;
- il mancato obbligo in capo ai dirigenti circa l'applicazione dell'accordo anche alla luce delle esperienze negative rilevate durante il lockdown.

Senza contare poi tutte le questioni legate al guazzabuglio imposto dall'amministrazione con la sovrapposizione di lavoro agile e telelavoro che riduce fortemente i diritti dei lavoratori sia sul piano normativo che economico.

La USB P.I. – Giustizia sottolinea che, se è vero com'è vero, l'accordo si pone come obiettivo primario la tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti e della collettività, non può prescindere, così come sottolineato in sede di confronto, dal fatto che:

- i lavoratori fragili, nonché coloro che hanno i figli minori in quarantena possano accedere tutti indistintamente al lavoro agile ed essere esclusi dal computo del 50 per cento stabilito dall'art. 263 legge 77/2020;
- il 50 per cento di cui all'art. 263 su citato sia conteggiato rispetto al monte ore lavorativo e riferito a giorni lavoro, così permettendo ad un'ampia platea di dipendenti di accedere al lavoro agile;
- i dirigenti degli uffici dove non si rilevano attività smartabili, individuino con le OO.SS. e le RSU soluzioni organizzative alternative ai lavori in presenza così da permettere anche a quei settori penalizzati dal ritardo della digitalizzazione, nonostante le ingenti somme investite negli anni nell'informatica, di accedere al lavoro da remoto.

Questa Organizzazione Sindacale sottolinea che quanto sopra beneficia del conforto e supporto della risposta seguita al parere, formulato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, a firma del Capo Dipartimento della Funzione Pubblica Cons. Ermenegilda Siniscalchi in data 02 ottobre 2020, che per maggiore chiarezza si allega.

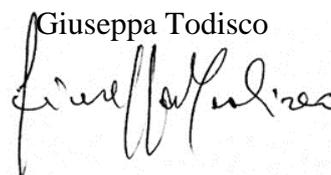
La USB P.I. – Giustizia, visto che anche negli uffici giudiziari non passa giorno in cui non si abbiano notizie di nuovi contagi, quarantene, sanificazioni ed altro, fa appello al senso di responsabilità sia dell'amministrazione che delle OO.SS. affinché il diritto alla salute e alla sicurezza dei lavoratori e delle loro famiglie sia garantito *“senza se e senza ma”* a prescindere dalle appartenenze.

In attesa di un sollecito riscontro si porgono distinti saluti.

Roma, 12.10.2020

USB P.I. – Giustizia

Giuseppa Todisco



Unione Sindacale di Base - Pubblico Impiego - Giustizia

Via dell'Aeroporto, 129 – 00175 Roma - telefono: 06762821 fax: 067628233

Sito internet: www.giustizia.usb.it e-mail: giustizia@usb.it